



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

*per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni
altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di Safeguarding
dell'Associazione Sportiva Dilettantistica D&A*

§§§

PREMESSA

L'Associazione Sportiva Dilettantistica D&A (di seguito per brevità ASD o D&A) i suoi Tesserati e le sue Tesserate, nelle rispettive qualità di Affiliata OPES e Tesserati OPES si conformano, unitamente all'Ente di Promozione Sportiva, alle disposizioni di cui all'art. 33, comma 6 D. Lgs. 39/2021, all'art. 16 del D. Lgs 36/2021, alla Deliberazione n. 255 del 25.07.2023 della Giunta Nazionale del CONI, nonché alle disposizioni emanate dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* in materia, nonché alle LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL' ATTIVITA' SPORTIVA E DEI CONDICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE approvate dall'OPES in data 31 agosto 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva viene adottato con delibera del 28 dicembre 2024 del Consiglio Direttivo secondo la procedura prevista dallo Statuto della dell'ASD.

§§§

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica D&A

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dall'Ente di promozione Sportiva OPES attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della ASD sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri e altrui diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni dell'OPES volte a ridurre rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e alla tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dall'OPES nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della ASD.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della ASD D&A
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD.

Art. 3 – Norme di condotta

1. È onere della ASD strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1 uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) **assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona** predisponendo turni di allenamento e la

partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc. e prevedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione. Gli orari e le giornate di allenamento sono e saranno necessariamente diversificati in base alle categorie (terza età, adulti, Progetto Mamma-Bimbo Danzatricità per bimbi dai 18 ai 36 mesi, Danzatricità in autonomia per bimbi dai 3 ai 4 anni, Fun and Dance 1 per bimbi dai 4 ai 5 anni, Fun and Dance 1 *bis* per bimbi dai 5 ai 6 anni, Fun and Dance 2 per bimbi dai 6 agli 8 anni, Corso per Bimbe dagli 8 agli 11 anni, Corso Hip Hop per adolescenti dagli 11 ai 20 anni) senza che ciò possa costituire discriminazione. La partecipazione a Gare, Campionati, Tornei e manifestazioni sportive varie verrà concordata (come già avviene) con gli Atleti e/o gli esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza per i minori, in base all'impegno profuso negli allenamenti, al grado di preparazione, alle condizioni fisiche e psicologiche e anche in base agli impegni scolastici, familiari e/o lavorativi per gli adulti;

- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro** tramite la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Atleti consentendo così a tutti di integrarsi nel gruppo di allenamento.
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso** attraverso l'ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo, continuando l'ascolto degli stessi sino al raggiungimento della maggiore età e anche in seguito al fine di individuare e comprendere eventuali mutate ambizioni e diversi desideri onde poter programmare per ciascun Atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori** affiancando ai tecnici, se del caso, delle figure professionali specializzate e/o prevedendo durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli Atleti e organizzando percorsi volti a favorire l'educazione alimentare. Le figure professionali specializzate saranno, se necessario, individuate tra quelle operanti nella rete per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) del Sistema Sociale e Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia consistente in una rete di servizi articolata a livello territoriale che fornisce una risposta a questo gruppo di disturbi definendo percorsi diagnostico terapeutico riabilitativi

personalizzati:¹ a Trieste, in particolare, per i minori è operante il Centro presso l'IRCCS materno infantile *Burlo Garofolo*. Sarà inoltre individuato tra i dirigenti e/o istruttori e/o volontari una figura di riferimento che, in relazione all'età degli Atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere. Saranno in ogni caso vietate pratiche "estreme" di dimagrimento pre-gara consistenti in digiuni, sudorazione forzata, ecc.

- e) **segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti**, individuando nel Presidente della ASD o in un dirigente e/o istruttore, scelto anche in base al rapporto fiduciario con gli Atleti sia minorenni che maggiorenni interessati, il soggetto che deve provvedere alla segnalazione. Sarà prevista dal Regolamento sociale la segnalazione agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti, delle assenze reiterate dagli allenamenti compiute dai minori che hanno raggiunto l'età per muoversi in autonomia e che non vengono accompagnati nella struttura ove si pratica l'attività sportiva. Saranno inoltre segnalate ai predetti soggetti situazioni di interesse sia di natura sportiva, quali comportamenti anomali nel corso degli allenamenti, improvvisa svogliatezza nella pratica della disciplina, stanchezza e irascibilità, che di natura extra sportiva, quali la rappresentazione da parte dell'Atleta di situazioni di disagio in ambiente familiare, scolastico, nella sfera delle amicizie e in campo sentimentale. Da ultimo saranno ovviamente segnalate anche situazioni di interesse sanitario palesatesi prima, durante e dopo gli allenamenti, esibizioni, gare.
- f) **confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla ASD ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;**
- g) **attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:**
- sollecitare Atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare con gli Atleti rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo e contatti fisici;
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli Atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per gli allenamenti non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò fosse necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta dell'allenatore, di un dirigente o di un'altra persona;

¹ <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/salute-sociale/sistema-sociale-sanitario/FOGLIA29/>

- considerare la distribuzione degli ambienti dove di svolge l'attività al fine di organizzare le varie attività (area di ricezione esterna alla palestra; in un unico grande ambiente con soffitti alti sono collocati: area ingresso non separata dalla pista da ballo-allenamento; tre spogliatoi Atleti di cui solo due provvisti anche di servizi igienici e docce e, in particolare, il più grande provvisto di servizio igienico per disabili; uno spazio separato usato come spogliatoio istruttori). In particolare al grande unico ambiente si accede dall'area ingresso dove sono collocate seggiole per permettere agli accompagnatori di cambiare le scarpe ai minori fra i 3 e i 4 anni per poter effettuare le lezioni. Non essendoci una tribuna, il pubblico, quando ammesso, accederà al bordo pista dall'area ricezione;
- considerare la distribuzione degli ambienti esterni della palestra dove di svolge l'attività che è situata in un corridoio laterale al secondo piano del Centro Commerciale Montedoro. La zona dove è ubicato il Centro Commerciale è servita da una sola linea del servizio pubblico la cui fermata è collocata proprio davanti all'ingresso del Centro Commerciale. Gli Atleti che non hanno l'età per arrivarvi autonomamente devono essere accompagnati. Al Centro Commerciale si arriva soprattutto con mezzi privati che possono sostare nei tre piani dello spazioso parcheggio. Dal parcheggio si accede a zona di collegamento dove sono sistemati ascensori e scale mobili. Al fine di garantire la sicurezza degli Atleti, in particolare modo i minori, è opportuno che questi vengano sempre e comunque accompagnati sino all'ingresso della palestra;
- le docce presenti in due spogliatoi non sono utilizzate.
- considerato che, al momento della stesura del presente Modello, nella ASD è presente un numero ridotto di Atleti di sesso maschile, questi, ove necessario un cambio, lo fanno nello spogliatoio più piccolo che viene loro riservato in caso d'uso. Questa regola sarà valida anche in caso di iscrizione di altri Atleti di sesso maschile;
- le Atlete dagli 8 agli 11 anni, le mamme del corso Progetto Mamma Bimbo e le Signore del corso mattutino adulti/terza età si cambiano nello spogliatoio grande, dotato di servizio;
- il terzo spogliatoio, sprovvisto di servizi igienici, è collocato di fronte allo spazio spogliatoio degli istruttori. Viene perlopiù utilizzato dalle Atlete più grandi. Poiché detto spogliatoio è dotato di grandi vetrate con vista sui tetti del Centro Commerciale e sui sentieri del prospiciente bosco, **si è già data disposizione di applicare pellicola adesiva trasparente che impedisca la visione dall'esterno;**
- considerato che i bambini sino agli 8 anni vengono accompagnati negli spogliatoi è opportuno l'ingresso alle sole accompagnatrici di sesso femminile nello spogliatoio delle bambine, senza che ciò possa costituire discriminazione. Nello spogliatoio è consentito l'accesso di un solo accompagnatore per bambino;

- gli Atleti e gli eventuali accompagnatori di corsi diversi entreranno negli spogliatoi quando saranno usciti tutti gli Atleti e gli accompagnatori del corso precedente;
- è opportuno limitare il numero degli accompagnatori negli spogliatoi, anche attraverso patto di corresponsabilità fra l'ASD e gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti. Gli accompagnatori non potranno sostare per nessun motivo negli spogliatoi durante le lezioni e dovranno attendere i minori nell'area ricezione posta all'esterno della palestra;
- gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti, potranno, nel massimo di due persone per Atleta, assistere alla lezione aperta Natalizia che si tiene usualmente nel mese di dicembre;
- qualora ve ne fosse la necessità, nel corso della lezione un istruttore accompagnerà gli Atleti sino agli 11 (undici) anni all'ingresso dello spogliatoio rimanendone fuori, per permettere, dopo avere accertato l'assenza di persone all'interno dei locali, all'Atleta di andare in bagno da solo e in sicurezza.
- in caso di soggetti minorenni o maggiorenni in transito con riferimento all'identità di genere il presente Modello dovrà essere aggiornato in considerazione degli spazi come descritti;
- nella palestra non si svolgono competizioni, quindi non è necessaria al momento alcuna disposizione riguardante i giudici;
- i tecnici si cambiano in uno spazio separato ricavato accanto allo spogliatoio piccolo dotato di servizi. Detto spazio è utilizzato anche dai tecnici esterni delle *MasterClass*. In caso di necessità i tecnici utilizzano i servizi igienici degli spogliatoi quando non vi è presente nessun Atleta;
- gli Atleti dovranno mantenere in tutti i locali della ASD una condotta educata come quella che devono tenere in pista, nel rispetto reciproco. Non potranno essere scattate foto degli altri Atleti semisvestiti o durante il cambio e non potranno essere effettuate riprese in tali condizioni. Non potranno essere effettuati video "in diretta" in detti locali per non ledere la privacy altrui. Non potranno essere rivolte ingiurie nei confronti degli altri Atleti né tantomeno potranno essere intonati cori denigratori. Non potranno essere provate e/o ripetute azioni di allenamento al di fuori della pista. Non potranno essere creati gruppi social al solo fine di denigrare un altro Atleta né, comunque, altri Atleti potranno essere denigrati sui social;
- i dirigenti, gli istruttori e i volontari non potranno accompagnare a casa Atleti minori a meno che non siano legati a essi da vincolo di parentela quali esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, ad eccezione dei casi in cui ne vengano espressamente richiesti per iscritto, anche tramite messaggistica telefonica, dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;

- in caso di trasferte, individuato l'elenco completo degli Atleti partecipanti, si individuerà lo staff di accompagnatori interno all'ASD (es. dirigenti, istruttori, preparatori, collaboratori anche volontari, ecc.) e, ove necessario, si reperirà un mezzo di trasporto idoneo sotto ogni punto di vista a contenere Atleti e staff. In caso di viaggio con singole automobili, qualora gli Atleti minorenni non potessero essere accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati, i componenti dello staff presenti nella stessa auto dovranno essere almeno due e dovranno ricevere l'autorizzazione scritta da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza degli Atleti. Questi ultimi, in casi particolari, potranno autorizzare anche un singolo accompagnatore. I minori saranno "prelevati" e "riportati" in un punto di prelievo individuato nello spazio del parcheggio del Centro Commerciale o altro da individuarsi di volta in volta. Sarà richiesto alla società ospitante di garantire la presenza di spogliatoi idonei per gli Atleti, con suddivisione dei locali per sesso anche in considerazione dell'eventuale identità di genere e che possano essere utilizzati agevolmente dagli Atleti che presentano disabilità. Per i pasti verranno individuati locali idonei a ospitare in unica tavolata o in tavoli limitrofi Atleti e staff. In caso di trasferta con pernottamento, in base al numero degli accompagnatori, degli Atleti e delle camere verrà creato un elenco, il c.d. *roaming list*. Gli Atleti minorenni non accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati, e quelli maggiorenni non dovranno dormire nelle stesse camere degli accompagnatori dello Staff dell'ASD fatta eccezione per coloro che sono legati da vincolo di parentela. In caso di pernottamento fuori sede operativa di Atleti minori, l'accesso alla stanza da questi occupata sarà limitato a tecnici e dirigenti esclusivamente per finalità di controllo. Gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza degli Atleti dovranno conoscere in anticipo i dettagli dell'organizzazione della trasferta e la composizione delle stanze. Durante la permanenza degli Atleti negli spogliatoi e negli alloggi della trasferta saranno valide le stesse regole di comportamento vigenti all'interno dei locali della ASD;

- h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo** quali l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti e gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e nelle quali discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva
- i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non**

siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso l'illustrazione del principio di responsabilità oggettiva in capo all'ASD che potrebbe comportare anche l'irrogazione di sanzioni in capo alla ASD dai Giudici Sportivi Territoriali e/o Federali conseguenti l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato (c.d. responsabilità oggettiva);

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede operativa dell'Affiliata del Modello Organizzativo e del Codice di condotta adottati e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione degli stessi sulla homepage e sulle pagine sociali della ASD;
- pubblicazione sulla homepage e sulle pagine sociali della ASD del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione e consegna, anche alternativamente, a mezzo mail e/o PEC e/o a mani, al momento del tesseramento, agli Atleti o agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottati dalla ASD, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dalla ASD e delle le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al detto Responsabile tramite la mail dedicata;
- informazione ai tesserati e ai loro esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, se minorenni, circa le misure adottate dalla ASD per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi consistenti anche nell'organizzazione nel corso della stagione sportiva di incontri e seminari con il Responsabile del *Safeguarding* ed esperti del settore (psicologi, medici nutrizionisti, medici sportivi, ecc.) con cui discutere della tematica anche a fine di pervenire a soluzioni condivise;
- evidenziare ai tesserati e agli esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza la necessità di informare i medici di medicina generale e/o i pediatri o altri medici specialisti in merito allo svolgimento dell'attività sportiva agonistica in modo da evitare l'assunzione di farmaci dopanti.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito associativo – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire semestralmente la copia

del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente (art. 25 *bis* del D.P.R. 313/2002). Solo nelle more fra la richiesta e l'ottenimento del primo certificato può essere fornita un'autocertificazione, fatta salva la facoltà per l'ASD di subordinare e rinviare i contatti diretti e regolari con i minori alla presentazione del certificato.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla ASD

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla OPES all'atto di affiliazione o come e nei termini diversamente indicati per legge.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni potrà essere prescelto anche fra i non tesserati esterni all'ASD, fra soggetti di comprovata moralità e competenza in materia di prevenzione di abusi nello sport in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. autonomia e indipendenza dalle cariche sociali, e da rapporti, anche quale parente e/o convivente, con soggetti che svolgano all'interno dell'ASD compiti potenzialmente connessi alle aree a rischio commissione reati;
 - b. assenza di condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600 *bis* (prostituzione minorile); 600 *ter* (pornografia minorile), 600 *quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600 *quater.1* (pornografia virtuale), 600 *quinqies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604 *bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604 *ter*, (circostanza aggravante), 609*bis* (violenza sessuale), 609 *ter* (circostanze aggravanti), 609 *quater* (atti sessuali con minorenni), 609 *quinqies* (corruzione di minorenni), 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo), 609 *undecies* (adescamento di minorenni);
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede operativa e pubblicazione sulla homepage del sito e sulle pagine sociali della ASD e inserita nel sistema gestionale federale dell'OPES secondo le procedure previste dalle rispettive regolamentazioni federali.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 (trenta) giorni alla nomina di un nuovo Responsabile

inserendola nel sistema gestionale federale dell'OPES secondo le procedure previste dai regolamenti federali;

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* dell'OPES. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati dell'OPES nell'ambito della ASD, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati della ASD;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al *Safeguarding Office* dell'OPES eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dalle Linee Guida del CONI recepite dalla ASD;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dall'OPES.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dalle linee guida predisposte dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* richiamate nel presente documento e nel Codice di condotta dell'ASD, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è affisso presso la sede operativa, pubblicato sulla homepage del sito della ASD e sulle sue pagine sociali ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la ASD.

Art. 8 – Sanzioni

1. Restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste OPES, a carico di tutti coloro che rientrano, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato. Potranno essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme statutarie e regolamentari della ASD.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni dell'OPES.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della ASD.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto dell'OPES, dalle LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E DEI CONDICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE approvate dall'OPES in data 31 agosto 2023 nonché dal Codice di Condotta della ASD.
4. Il presente Modello Organizzativo e di Controllo approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 28 dicembre 2024 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla homepage e sui social dell'ASD.